

# Capire i media

## NONA LEZIONE

prof. Peppino Ortoleva

[peppino.ortoleva@gmail.com](mailto:peppino.ortoleva@gmail.com)

# Capire i media

I media hanno tanti aspetti:

sono un fatto **sociale**, in quanto sono parte dell'insieme di abitudini, regole, conoscenze di una società

tutti questi aspetti sono importanti:

- le regole le abbiamo viste parlando di sistema dei media, ogni comparto segue norme diverse;
- le abitudini sono spesso inconsapevoli ma la nostra vita è fatta di consuetudini, la presenza di un medium è tanto più forte quanto più si radica nell'abitudine, per esempio nei gesti che facciamo la mattina quando ci alziamo

# Capire i media

sono un fatto **economico**, in quanto ogni forma di comunicazione ha i suoi costi e può portare con sé le sue fonti di guadagno

-così per esempio l'**editoria** produce i suoi redditi vendendo degli oggetti, i libri, il cui prezzo include non solo il costo fisico ma anche i diritti dell'autore e appunto dell'editore

-così la **televisione** produce redditi vendendo “le teste degli spettatori” ai pubblicitari

-così le **reti telefoniche** producono i loro redditi facendo pagare agli abbonati il loro servizio

# Capire i media

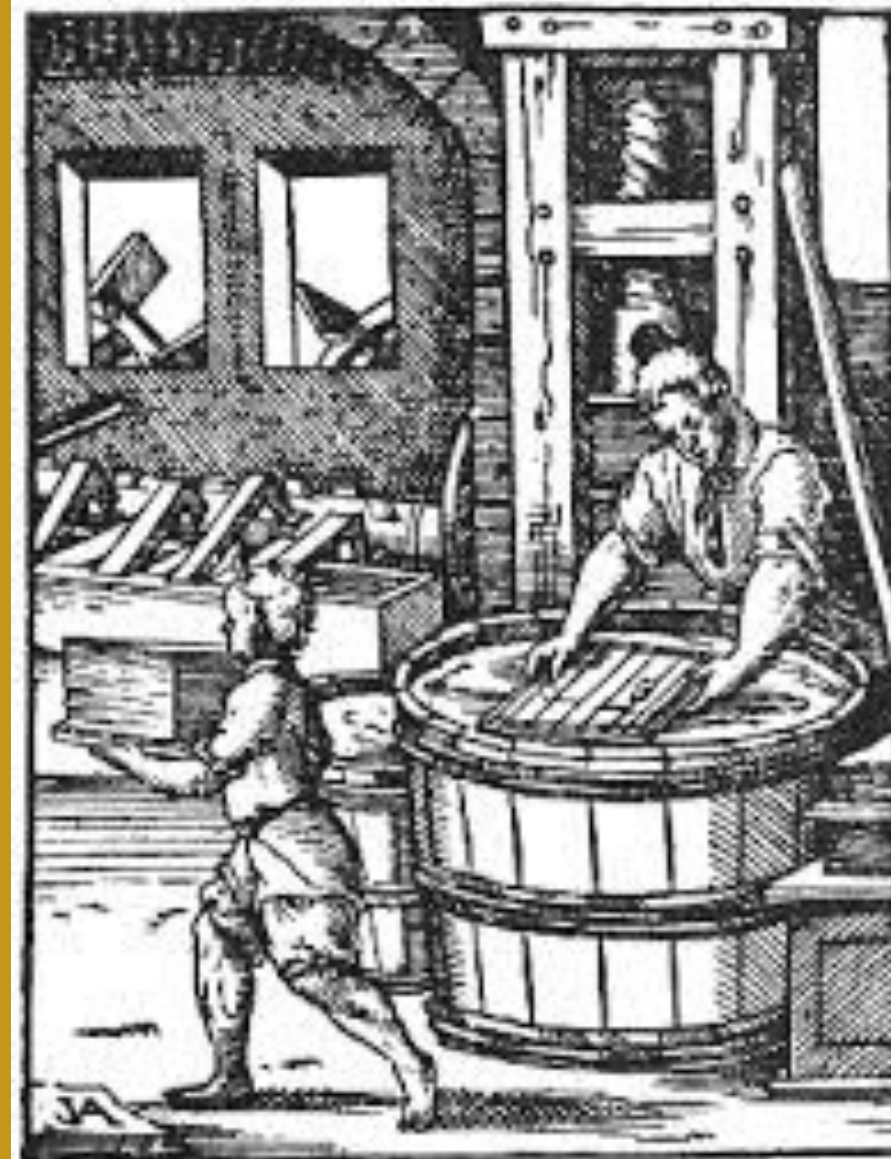
sono un fatto **tecnologico** in quanto i media sono strumenti che hanno la funzione di elaborare, trasmettere, ricevere, messaggi

certo la parola, il gesto, l'espressione non si presentano come strumenti tecnici, ma esistono delle tecniche per perfezionarne l'uso, anche antichissime



# Capire i media

ma è antica anche l'invenzione di strumenti tecnici per comunicare  
come la scrittura, che è anzi un complesso insieme di strumenti, anzi un *sistema tecnico*, perché richiede  
-un supporto, che preserva il messaggio scritto



# Capire i media



l'invenzione del libro moderno e quella della stampa non sarebbero state possibili se non fosse arrivata dalla Cina la tecnica della produzione della carta

il computer è diventato un mezzo di uso di massa solo quando si è dotato di uno schermo che permette la lettura di quanto vi è scritto

# Capire i media

l'altra faccia della scrittura sono gli strumenti che permettono di tracciare segni sul supporto e il materiale usato per tracciarli e renderli permanenti



# Capire i media

il computer è diventato un mezzo di uso di massa solo quando si è dotato di uno strumento di scrittura relativamente facile da usare



ma che strana  
disposizione  
hanno le  
lettere!!!



# Capire i media

ma che strana disposizione hanno le lettere!!!

è una lunga storia fatta di macchine  
ma anche e soprattutto di persone



# Capire i media

però il supporto e lo strumento tecnico non servirebbero a niente se non ci fosse un codice: quale?

il linguaggio!

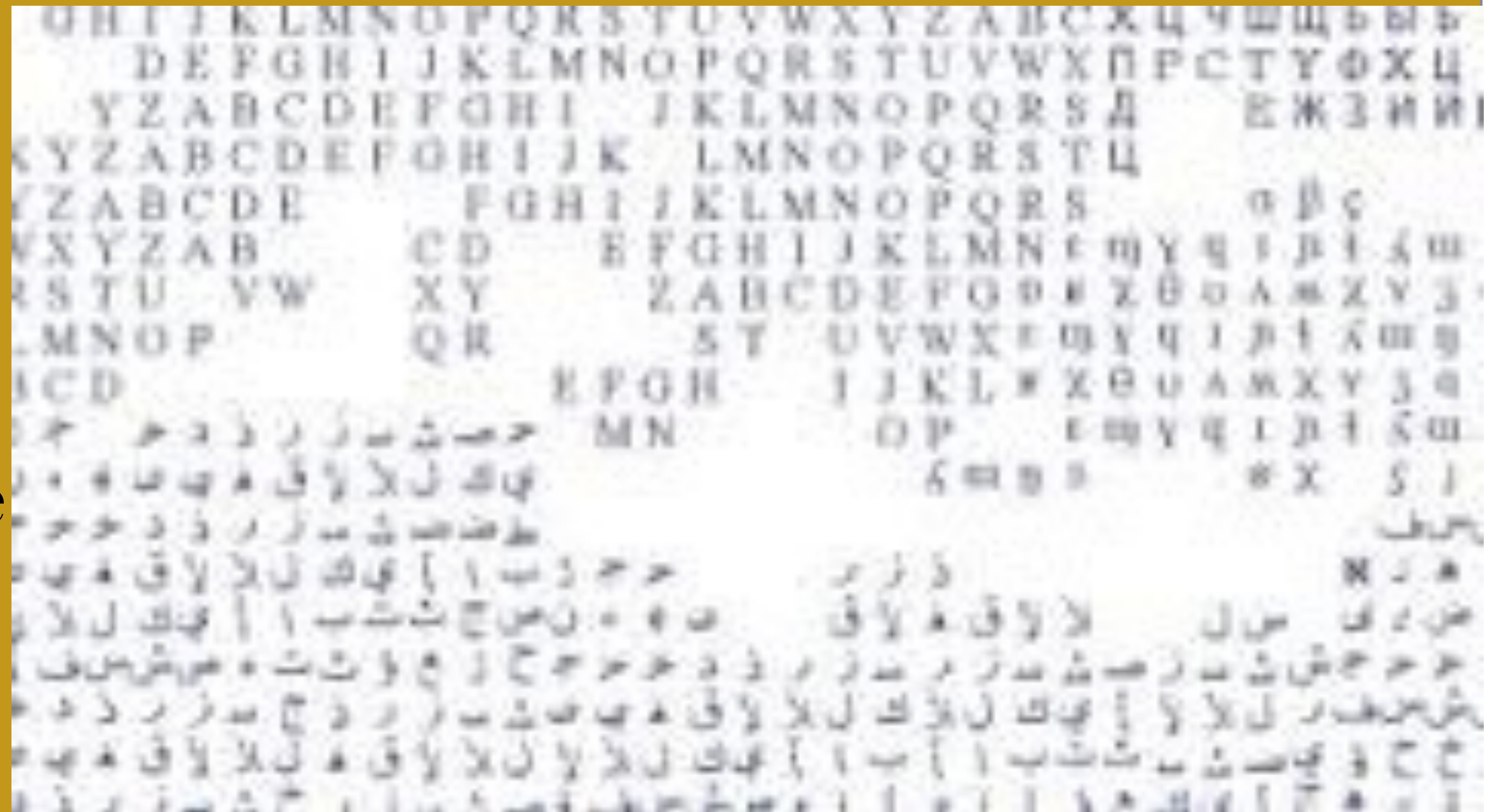
certo, ma basta?

no: occorre un

secondo codice

condiviso tra il

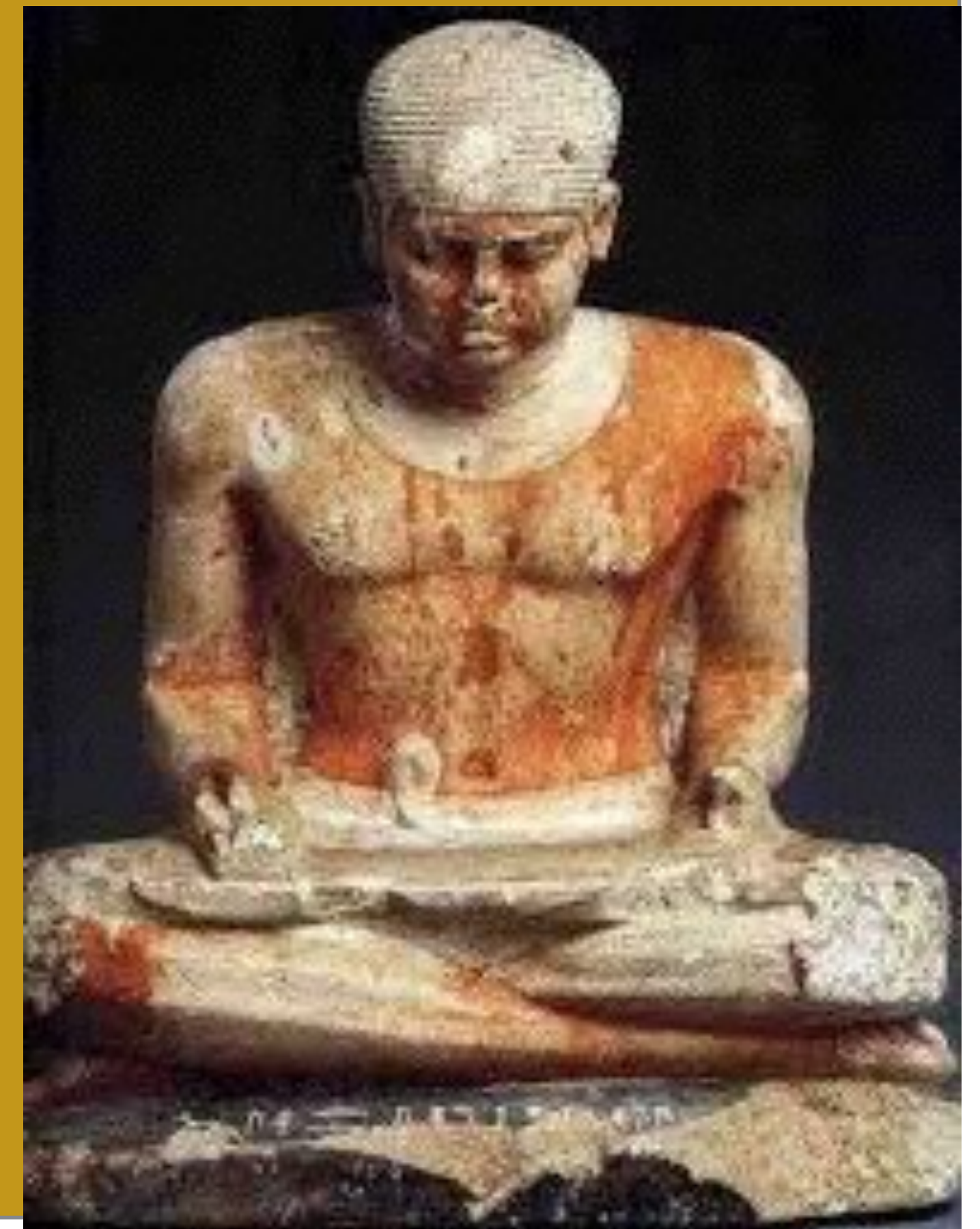
lettore e chi scrive



# Capire i media

se teniamo conto del codice che dà forma scritta al linguaggio, capiamo che il sistema tecnico della scrittura è *contemporaneamente* un sistema sociale il codice può essere privilegio di un ceto ristretto come gli scribi antichi o i sacerdoti, o può essere diffuso tra tutti come avviene

nelle  
democrazie  
moderne



# Capire i media

l'esempio della scrittura ci ha fatto capire che le tecniche di comunicazione non sono riducibili a un elemento solo

-per esempio l'evoluzione della fotografia è stata promossa non solo dalle trasformazioni delle macchine ma anche da quella dei supporti (prima lastre, poi pellicole, fino ai supporti informatici), e il telegrafo è stato reso possibile dall'introduzione di un alfabeto (l'"alfabeto Morse") oltre che dall'apparecchiatura elettrica

e che la loro storia è fatta di apparecchiature, ma anche materiali, e istituzioni sociali, e abitudini: per esempio il telegrafo è stato promosso in tutta Europa dai servizi postali che ne hanno permesso la diffusione su tutto il territorio, ma ha dovuto anche penetrare nelle abitudini di molte persone per diventare un mezzo di comunicazione capillare

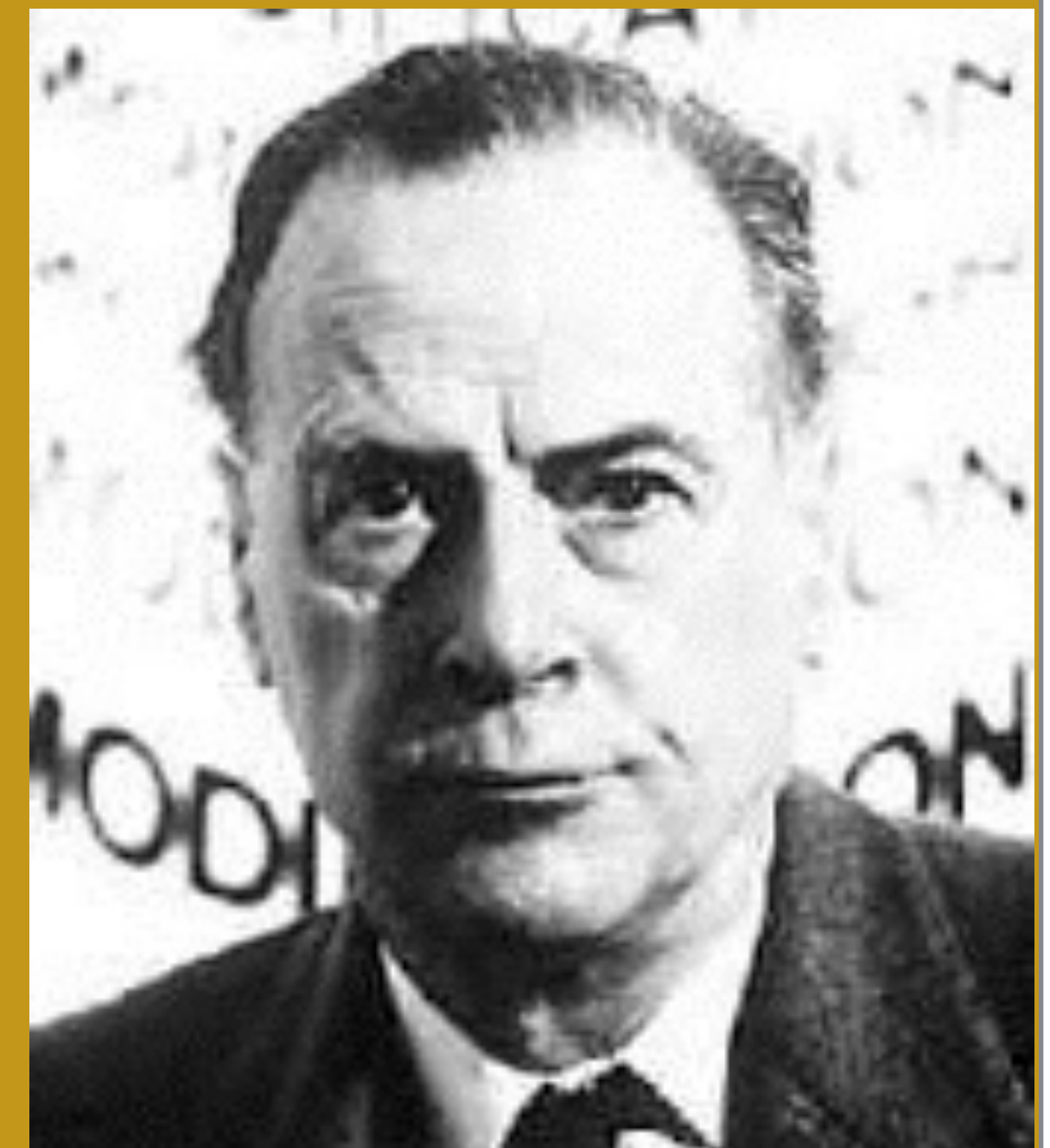
# Capire i media

invece troppo spesso studiamo le tecnologie (anche, ma non solo, quelle di comunicazione) come se fossero del tutto isolate dagli altri aspetti anche per questo quando McLuhan ha proposto di porre i media (dalla parola parlata, medium freddo, alla scrittura, medium caldo, fino alla televisione e oltre) al centro della comunicazione, è stato accusato di essere

**determinista tecnologico!**

cioè colpevole di dare eccessivo peso agli strumenti e troppo poco alla società e alla cultura

già, in quale senso della parola cultura???



# Capire i media

è un'idea diffusa quella secondo la quale tecnologia e cultura sono due cose totalmente diverse: sicuramente se per cultura si intendono le espressioni ritenute più "alte" del sapere e dell'espressione umana, ma anche se alla parola si attribuisce un significato più generale

ma perché questa contrapposizione?

la tecnologia non è essa stessa parte della cultura, anche ma non solo nel senso più recente del termine?

la cultura in tutti i sensi non è sempre stata fatta anche di tecniche?

# Capire i media

la storia della scrittura per esempio dovrebbe averci fatto capire che le trasformazioni delle tecniche ha influenzato profondamente la circolazione del sapere

anche in un diverso campo l'innovazione tecnica ha avuto una profonda influenza culturale: la musica

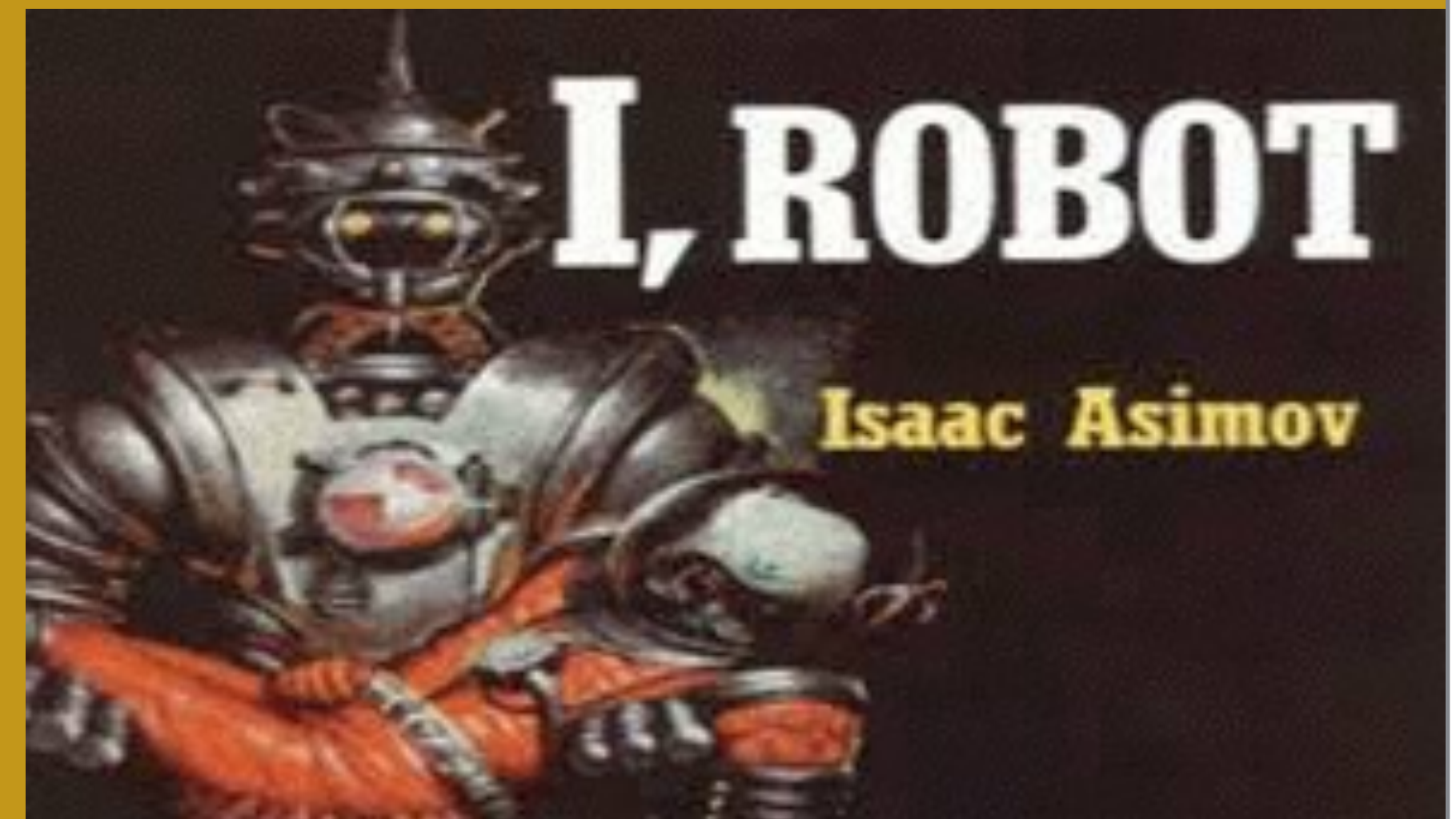
la nascita del pianoforte ha segnato il passaggio dalla musica barocca a quella di Mozart e dei romantici

quella dell'amplificazione elettrica ha favorito lo sviluppo del *rock* moderno

anche in un campo totalmente diverso, l'astronomia, l'introduzione del cannocchiale originariamente per scopi marinari e militari ha reso possibili le scoperte di Galileo Galilei

# Capire i media

d'altra parte le innovazioni tecnologiche sono rese a loro volta possibili dall'avanzamento della scienza (anche se spesso è vero pure il contrario) e dai cambiamenti complessivi dei saperi  
così lo sviluppo dell'informatica è basato su innovazioni nel campo della matematica e della teoria della conoscenza  
così l'idea di robotica è debitrice ad autori di teatro, a cui deve addirittura il nome, e di fantascienza





# Capire i media

è con la rivoluzione industriale che le attività pratiche rivolte alla produzione di oggetti si sono separate dalla produzione di idee e di sapere la “scienza delle tecniche” (tecnologia) si è data sue scuole diverse sia dalle antiche botteghe artigianali sia dalle università “umanistiche”

la separazione tecnica/cultura è diventata una prosecuzione di una contrapposizione radicata nella nostra cultura, sia nel cristianesimo sia poi nella filosofia a partire da Cartesio

l'opposizione tra materia e spirito

# Capire i media

ha pesato su questo modo di pensare anche la separazione sempre più rigida tra scienze della natura e saperi “umanistici”

e la netta divisione del lavoro, per esempio nelle istituzioni, tra persone di formazione tecno-scientifica e persone di formazione umanistica

non ve l’hanno detto, quando vi siete iscritti a Scienze della comunicazione, che perdevate tempo e sarebbe stato meglio fare “qualcosa di tecnico” o “di scientifico”???

# Capire i media

ha pesato su questo modo di pensare anche la separazione sempre più rigida tra scienze della natura e saperi “umanistici”

e la netta divisione del lavoro, per esempio nelle istituzioni, tra persone di formazione tecno-scientifica e persone di formazione umanistica

non ve l’hanno detto, quando vi siete iscritti a Scienze della comunicazione, che perdevate tempo e sarebbe stato meglio fare “qualcosa di tecnico” o “di scientifico”???

# Capire i media

capire i media significa capire anche

le basi materiali (tecnologiche e non solo)  
della cultura

e le basi culturali della tecnica